

Università

Oggi l'ok sui fondi 2014: agli atenei 7 miliardi

Marzio Bartoloni


Quasi fuori tempo massimo arrivano in porto i 7 miliardi destinati a finanziare gli atenei nel 2014. Oggi il ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Stefania Giannini, firmerà il decreto di riparto del Fondo ordinario di finanziamento per quest'anno, dopo i pareri di rito di rettori (Cruì), Consiglio universitario nazionale (Cun) e studenti (Cnsu). Il decreto, inviato alla Corte dei conti per la registrazione prima dell'approdo in Gazzetta, spinge come mai era accaduto finora sull'acceleratore del merito e dell'efficienza nella gestione delle risorse.

Oltre un terzo dei fondi a disposizione quest'anno per le università sarà assegnato, infatti, in base alle performance dei singoli atenei. Una fetta che vale quasi 2,3 miliardi, sui 7 complessivi per il 2014, saranno distribuiti attraverso l'uso per la prima volta dei «costi standard di formazione per studente in corso» (circa 1 miliardo) e premiando con più risorse rispetto al passato le università che hanno i migliori risultati nella ricerca, nel reclutamento dei docenti e sull'internazionalizzazione (in palio in tutto 1,215 miliardi). Nella distribuzione delle risorse premiali avrà infatti un grande peso la qualità dei docenti reclutati: il 20% dei fondi - 243 milioni - saranno distribuiti valutando curriculum e produzione scientifica dei docenti assunti (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo 2004-2010. Resterà poi centrale la Vqr (la valutazione della qualità della ricerca) che viene effettuata da alcuni anni dall'Anvur - l'Agenzia di valutazione della ricerca - che peserà per il 70% della quota pre-

miale (850 milioni). Tra le new entry c'è l'assegnazione di soldi in più (121 milioni) a quegli atenei che conterranno tra le loro fila più studenti Erasmus in entrata e in uscita.

Ma il decreto prevede anche dei paletti per non far saltare il banco, visto che alcuni atenei - soprattutto al Sud - potrebbero essere esclusi dai premi: da qui la clausola di salvaguardia in base alla quale ogni università non perderà più del 3,5% di fondi rispetto all'anno precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 www.scuola24.ilsole24ore.com
 Congelati i fondi per le paritarie nel Lazio

